

## PRIMO PIANO | LE INCHIESTE DELL'UNIONE

## Quest'estate si ritorna alla Fiera Cagliari piange senza l'Anfiteatro e gli spazi perduti

► E dire che nel 2014 Cagliari correva per diventare "capitale della cultura" del 2019 senza avere neppure un teatro all'aperto (aperto per gli spettacoli. La città dove splende sempre il sole ha una ferita sanguinante che non si rimargina: è l'Anfiteatro romano, un tempo calamita fortissima per star internazionali, pubblico locale e turisti in arrivo appositamente con i voli low cost. Succedeva fino a otto anni fa. A rivedere solo il programma dell'ultimo periodo c'è da piangere: Caetano Veloso, Mario Biondi, Gigi Proietti, Pfm, Franco Battiato, David Byrne, Gloria Gaynor, Corrado Guzzanti, Lucio Dalla, serate indimenticabili a cura di Eventi Group, Sardegna Concerti, Cedac, Soul&Mare, Applausi, Shanara, La via del collegio, Vox

**I PROGETTI**  
La Regione sta lavorando per far decollare il Parco della Musica e l'ex Manifattura

Day e altre piccole imprese del settore, per dire che oltre l'aspetto culturale e il prestigio per la città, quella era un'industria che dava lavoro a centinaia di persone. Il sipario è calato nel 2010 - ottobre, sul palco c'era Carmen Consoli - e non si è più sollevato. Oggi l'Anfiteatro è un cantiere a singhiozzo e la riapertura (con una diversa soluzione rispetto al passato) è rinviata di anno in anno.

«Sta succedendo spesso, i cagliaritari prendono un aereo e vanno a vedere gli artisti a Roma, Milano, Torino. A Cagliari il problema della mancanza di spazi estivi impedisce di organizzare cose di qualità, far pagare un biglietto accessibile a tutti e rientrare nei costi. C'è un impoverimento notevole», dice il promoter Robi Massa. «Ora, da un piazzale ci sposteremo a un altro piazzale. L'Arena Sant'Elia, in cui siamo stati costretti a operare per diversi anni, malgrado i problemi tecnici e logistici, adesso chiuderà, e il Comu-

ne ci ha detto di rivolgerci alla Fiera, con cui è stato fatto un accordo. Sarà uno spazio da 3500 posti a sedere e anche 20 mila in piedi (e chi lo vede più un pubblico così numeroso!) ma quello che continua a mancare è un teatro all'aperto vero e proprio, bello, attrezzato e con le giuste dimensioni».

C'è stato - per appena due anni, 2011 e 2012 - un affascinante allestimento al Parco di Monte Claro per il Jazz Expo, una marea di gente contenta in mezzo al verde nelle notti di giugno e luglio, poi i battenti sono stati chiusi pure lì, non si sa bene il motivo. Ancora: «Una sola stagione (il 2013) al Parco della Musica, spazio da circa 800 posti», sottolinea Gianluca Cadeddu, direttore del Centro regionale di programmazione, che ammette: «È

vero, il progetto per riqualificare quell'area è in campo da molto, c'era stato un investimento privato del T-Hotel, ma ora, con l'accordo di programma firmato dalla Regione (che finanzia l'opera-

zione con 4.700.000 euro del Piano d'azione coesione) con il Conservatorio, l'Ente lirico, il Comune e la Città metropolitana, ci sono tutte le condizioni per farne un polo culturale importante». Tempi? «In base al cronoprogramma, lo spazio dovrebbe essere pronto nel 2019». Insomma, tirando le somme, tra una cosa e l'altra è trascorsa una quindicina d'anni.

Nicola Spiga, organizzatore della rassegna "Forma e poesia nel Jazz" spiega che «anche quest'anno, dal 27 al 30 settembre, torneremo all'ex Manifattura. Duecento posti, in centro, in un luogo, della Regione, che pian piano sta rinascendo». Ma anche qui si va avanti con i soliti tempi infinitamente lunghi. (cr. co.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

## I NUMERI



A Olbia la lunga attesa per la riqualificazione del "Michelucci"

## In Gallura i palchi nelle arene naturali

► C'è un'arena naturale in Gallura, che si chiama Tavolara. L'Isola che domina il Golfo di Olbia è teatro ogni estate, a luglio, dell'omonimo festival del cinema. E non è l'unica location speciale del territorio. Complice una carenza di strutture che delega al paesaggio il ruolo di cornice degli eventi della bella stagione. Aspettando la riqualificazione del "Michelucci" di Olbia, la grande incompiuta che il celebre architetto aveva progettato prima della sua morte, data 1990, e per il quale sarebbero ora a disposizione un

milione e mezzo di euro di fondi europei, l'unico anfiteatro vero, costruito ad hoc e utilizzato oggi per accogliere spettacoli di vario genere, è quello di Porto Rotondo. Al "Ceroli" si svolgono concerti, rassegne teatrali e cinematografiche e anche il Premio Navicella, che a fine estate distribuisce riconoscimenti ai sardi che tengono alta la bandiera dei Quattro Mori nel mondo. Per il resto,

ci si arrangia.

Si va, dunque, dal Molo Brin di Olbia, dove il 21 luglio si esibirà Fabri Fibra con Salmo e Nitro, alla fortezza I Colmi della Maddalena, che ospita, l'ultima settimana di agosto, "La valigia dell'attore", la kermesse intitolata a Gian Maria Volonté, passando per Piazza del Popolo a Berchidda, epicentro di "Time in jazz" prima di Ferragosto. Viaggiando, tuttavia,

con i suoi concerti attraverso i siti più insoliti, dalle chiese alle spiagge, dai complessi nuragici alle stazioni ferroviarie, il festival di Paolo Fresu fa storia a sé e rifugge i palcoscenici istituzionali. Un po' come il Figari Film Fest, che dopo il 20 giugno porterà in Gallura i migliori cortometraggi e i loro protagonisti, prediligendo per le proiezioni il Lungomare di Golfo Aranci. L'anno scorso, però, non mancarono le capatine al Ceroli di Porto Rotondo. Sarà mica un caso.

**Lenia Giagnoni**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il Comune di Nuoro promette: si riapre nel 2020 Il "De André" inagibile da anni

► Un cedimento, un torrente sotterraneo. La terra che frana, per oltre venti metri, spazzata via dalla furia dell'acqua. A Nuoro l'anfiteatro Fabrizio De André è ancora inagibile, dopo quel terribile 13 novembre 2013. Un enorme cratere minaccia l'imponente tribuna in cemento armato: le devastazioni del ciclone Cleopatra sono ancora lì, visibili. «L'iter burocratico è arrivato a compimento, per fortuna», spiega Antonio Belloi, assessore comunale ai Lavori pubblici, «entro l'anno appalteremo i lavori».

Attesa infinita. Un danno strutturale ingente, studi continui, esami dettagliati. Quindi, la ricerca del giusto finanziamento, un milione e mezzo di euro in arrivo dalla Regione. Ecco perché, a distanza di quattro anni e mezzo, nessun cantiere è stato anco-



L'anfiteatro Fabrizio De André

ra avviato nell'importante struttura pubblica. «Non ci sono state perdite di tempo», dice Belloi, «prima di tutto bisognava eseguire diverse indagini geologiche e geotecniche. Inoltre, non potevamo certo intervenire con fondi di bilancio. Adesso, però, c'è una ditta appaltatrice che si occuperà della progettazione, di questo corposo lavoro di consolidamento, oltre che della messa in sicurezza di tutto l'area che ospita l'anfiteatro comunale».

Un iter complesso che dà segnali incoraggianti, dopo l'annoso pessimismo. «Entro il 2020 ultimeremo i lavori», conclude un fiducioso Belloi. «Stiamo rispettando i tempi previsti dalla Regione. Restituiranno l'anfiteatro alla città».

**Gianfranco Locci**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

**ARCHEOMUSICAND**  
ARCHEOLOGIA E MUSICA

**Mamoiada | 26 - 27 MAGGIO 2018**  
convegni | concerti | visite guidate | enogastronomia

**SABATO 26 MAGGIO**  
Visite guidate nei siti archeologici.  
Mostra MamoiArch e percorso enogastronomico.  
Omaggio a Maria Lal. Performance d'arte e teatro "La leggenda del dio distratto".

**DOMENICA 27 MAGGIO**  
Percorso archeologico animato con i rilevatori nuragici.  
Convegno su archeologia, vino e territorio. Percorso enogastronomico.  
Gilda Iuttò e Luca Fincini, le colonne sonore di Ennio Morricone, concerto per pianoforte e violoncello.